

# Premi e penalità per gli enti locali

Nuovo Patto di stabilità: il Governo punta a una stretta sulle aziende in-house



**Le partite aperte fra i Comuni, le Regioni e lo Stato**

## **PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

■ Il nuovo Patto di stabilità interno prevede un contributo per il pareggio del bilancio statale a carico dei Comuni pari a 1,3 miliardi di euro

## **PATTO PER LA SALUTE E TICKET**

■ Per le Regioni le stime del fabbisogno sanitario 2010-2011 indicate nel Dpef rendono «impossibile» siglare entro il 31 luglio il Patto per la salute 2009. Le Regioni chiedono chiarezza sulla questione dei ticket 2009

## **ICI SULLA PRIMA CASA**

■ Il Governo Berlusconi (DI 93/08) ha abolito l'Ici sulla prima casa. Il minor gettito che dovrà essere rimborsato dallo Stato è stato inizialmente fissato in 1,7 miliardi. Ma secondo altre stime la perdita per i municipi ammonterebbe a 3,6 miliardi. Inoltre sono state congelate le addizionali e le tariffe degli enti locali

## **FONDI COMUNITARI**

■ Riguardo all'uso dei fondi Ue per le aree sottoutilizzate le Regioni giudicano "inaccettabile" la centralizzazione del Qsn 2007-2013

## **PIANO CASA**

■ Sul Piano Casa le Regioni obiettano l'accentramento della gestione del nuovo programma di edilizia residenziale pubblica finanziato con la vendita di un milione di abitazioni dell'ex Iacp

## **I TAGLI ALLE SPESE LOCALI**

■ Per compensare il taglio Ici sono state ridotte o cancellate, tra le altre, le spese per il trasporto locale (350 milioni in tre anni), quelle per le isole minori (60 milioni) e quelle per il Ponte sullo stretto (per circa 1,4 miliardi)

## **SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

■ Si riapre la partita della liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Il riordino contenuto in un emendamento alla manovra d'estate prevede un compromesso al ribasso con la cancellazione della data del 31 dicembre 2010 entro la quale i servizi avrebbero dovuto essere affidati con una gara

## **ALTRI FRONTI**

■ Le Autonomie criticano le misure sulle royalties petrolifere e quelle sul taglio dei cosiddetti enti inutili (con meno di 50 dipendenti) perché prive di benefici riconosciuti al territorio

## **BILANCI SOTTO CONTROLLO**

Misure per contenere la crescita del debito  
Servizi pubblici locali: nel patto anche società con affidamento diretto

ROMA

Verso il via libera alle nuove regole del Patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 che introducono un meccanismo di premialità in favore degli enti locali "virtuosi" e di penalità verso quelli con i conti da cartellino rosso (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Dopo l'interruzione in serata, l'approvazione dell'emendamento da parte delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera era attesa nella seduta notturna.

Nella giornata di ieri è intanto arrivato il sì ad altri emenda-

menti, sempre relativi al patto di stabilità interno. Tra le proposte approvate, quella dell'Udc che coinvolge indirettamente le aziende di servizi pubblici locali. Si prevede che Comuni e Province possano escludere, per il conteggio dei saldi ai fini del patto, i proventi da cessioni di azioni o quote di società che operano nei servizi pubblici locali, se destinate alla riduzione del debito. Un altro emendamento dell'Idv prevede invece che i rimborsi per le trasferte dei consiglieri comunali e provinciali siano pari, per ogni chilometro, ad un quinto del costo di un litro di benzina.

Quanto all'articolo aggiuntivo del governo, ancora in attesa del via libera, si definiscono più nel dettaglio i contenuti del Patto e si introducono sistemi di premialità per gli enti virtuosi. Si

conferma in gran parte la disciplina dell'anno precedente per Province e Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. Il concorso di ciascun ente alla manovra è calcolato applicando alcuni coefficienti all'entità del saldo 2007. I coefficienti variano a seconda che l'ente locale abbia o meno rispettato il patto per il 2007 o presentato un saldo positivo o negativo. Gli obiettivi programmatici imposti dal Patto consistono nel raggiungimento di un saldo finanziario (di competenza mista) almeno pari a quello del 2007 migliorato per gli enti in disavanzo o peggiorato per gli enti in avanzo. Vengono poi introdotte misure di contenimento della dinamica di crescita dello stock di debito (sono compresi i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti) e vie-

ne previsto un monitoraggio degli adempimenti relativi al patto. Includere anche sanzioni per gli enti che non rispettano gli obiettivi. Tra l'altro si prevede il taglio del 5% dei trasferimenti erariali; il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti; il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Pronto, sempre in seduta notturna, anche il disco verde alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. In serata il testo era comunque ancora un cantiere aperto. Nell'ultima versione nota, era caduta la delega al Governo (in questo modo la deregulation entrerebbe direttamente sotto forma di articoli al decreto). La svolta della riforma è lo stop agli affidamenti in house (fatte salve eccezioni da giustificare con un'analisi di mercato

davanti all'Antitrust) nei settori dei rifiuti, trasporti, energia, acqua. L'emendamento del Governo recupererebbe anche una del-

le misure più rilevanti, previste nella versione originaria del disegno di legge ma poi uscita do-

po le mediazioni con gli enti locali: gli affidatari diretti dei servizi pubblici locali saranno assoggettati al patto di stabilità interno e

saranno obbligati a mettere a gara l'acquisto di beni e servizi.

**C.Fo.**